

Che l'art. 64 non può essere applicato a quelle socie le quali chiedono di sapere e vedere eseguiti gli articoli dello statuto sociale.

Che chiesta lettura e visione dei verbali delle adunanze sociali non si ebbe mai l'onore di vederli nè di udirli.

Che non solamente ha alterato nomi di socie fondatrici ma le ha cancellate dal novero di questa categoria senza alcun diritto per rimpiazzarle con altre che vennero ammesse nella società un anno dopo, le quali dovevano restare fra le socie iscritte dopo la fondazione; e per persuadersi basterà alle socie *riprotestanti* confrontare l'elenco delle socie fondatrici esistenti col nuovo e vecchio regolamento.

Che l'articolo 110 e l'ultimo comma del nuovo regolamento ove è dichiarato che le adunanze vennero fatte il 30 dicembre 1883 e 26 giugno 1884 per l'approvazione dello statuto, sono erronei perchè nei giorni suespressi non venne fatta nessuna adunanza generale.

Non rilevo altri fatti pubblicati nelle suddette proteste per non incorrere in pettegolezzi come pur troppo si è dovuto constatare, ma giova soggiungere che sono pronta a provare coi fatti le suddette mie asserzioni.

Sono però lieta della domanda sporta da N. 63 socie per la convocazione dell'adunanza generale a termine dell'art. 57 ove nutro fiducia che verranno chiariti questi fatti, dalla verità dei quali si prenderà quelle risoluzioni che porteranno la buona armonia che deve essere la prima dote delle associazioni di mutuo soccorso.

Col timore però che anche questa speranza fallisca, faccio preghiera al consiglio di direzione, onde appianare ogni divergenza fra i membri della direzione stessa e fra le socie, si chiamino uomini competenti, per esempio tutti i presidenti delle società locali, onde, verificati gli atti e i documenti sociali vogliano dare il loro verdetto a cui tutte le socie dovranno uniformarsi, preghiera questa che la signora presidente e le componenti la direzione non dovrebbero rifiutarla se nuotano in buone acque.

Ed ora gradisca signor direttore i più vivi ringraziamenti della cortese ospitalità a questa mia.

Devotissima
Ivaldi L.

Direttrice della Società delle Operaie d'Acqui.

Gazzetta del Circondario

* **Vaglio Serra** — Furto — Nelle ore pom. del 15 ottobre, approfittando della momentanea assenza di Gatti Stefano, mediante scalata del fienile, alto dal suolo circa due metri e mezzo, forzata la porta di casa, rubarono da un armadio aperto un orologio con catena d'argento del valore di L. 40 circa, più L. 50,70 in biglietti di banca di vario taglio, monete d'argento e rame.

Gli abitanti della Piazzetta del Pozzo e tutti quelli di Borgo Pisterna per quella notte furono in sobbuglio; la casuccia della Gioconda fu presa d'assalto; tutti volevano vedere il morto risuscitato, ed i più increduli e supertiziosi vollero toccare gli abiti e le mani di Tobia per accertarsi che si trattava proprio di un uomo vivo.

Passate le prime emozioni e rifocillatosi e riscaldatosi alquanto, Tobia raccontò, che dopo quella tremenda baionettata del *kaiserlike* non poteva più ricordarsi di nulla. Non fu che alla mattina seguente verso mezzogiorno che aprendo gli occhi si vide in un ospedale attorniato da medici e da assistenti che gli esaminavano la ferita. Che dopo quattro mesi di cura potè finalmente lasciare il letto. Un bel giorno lo fecero uscire dall'ospedale in compagnia di altri soldati ed a lunghe tappe lo condussero lontano, lontano.

Ho scritto anche lettere, cara madre, soggiunse Tobia, per dirti che ero vivo e che pensavo sempre a te, e che un giorno ci saremo riveduti; ma come mi accorsi purtroppo non le hai ricevute.

Avevo un bel dire a quei brutti ceffi che io ero italiano e che dal momento che il mio re era stato reintegrato nei suoi diritti, spettava pure a me di ritornarmene a casa. Ma fu inutile ogni istanza; secondo loro io non ero che un prigioniero di guerra francese e non mi vollero rendere giustizia. Durai tre lunghi anni soffrendo servizie d'ogni sorta, uno scarso nutrimento e sottoposto a duri lavori.

Finalmente un bel giorno si seppe che Napoleone era prigioniero a S. Elena e che oramai la pace

— Nella notte del 22 al 23 mediante scalata saliti sul finestrone del fienile, alto dal suolo due metri, e da ivi scalando un muro alto circa altri due metri, penetrati nella casa di Galandriano Giovanni, dalla tasca di un gilet appeso al muro rubarono la somma di lire dieci in biglietti di banca.

* **Calamandran** — Incendio — Verso le ore 5 pom. del 23 ottobre, a causa di scintille partite dal camino acceso sviluppavasi il fuoco nel fienile della casa abitata dal contadino Gatti Giovanni, causando un danno di lire 700 per fieno, paglia, mobiglio e biancheria bruciata e per guasti al fabbricato. Recò pure un danno di lire 50 circa al vicino di casa Mighetti Luigi per rottura di tegole, ed uno pure di lire 120 per deterioramento di tetto e muro al proprietario Zanelli Michele.

Solo quest'ultimo è assicurato.

* **Trisobbio** — Da questo comune riceviamo una corrispondenza che siamo spiacenti di non poter pubblicare perchè contenenti fatti di indole puramente personale, e quindi di nessuno interesse pel pubblico, mentre da altro lato non può servire che a rinfocolare comuni pettegolezzi.

Teniamo in tipografia a disposizione del corrispondente i francobolli inviatici.

LA SETTIMANA

Appendice — Sospendiamo momentaneamente l'appendice in corso per dar luogo ad un'altra di maggior interesse per questi giorni che ci manda il nostro *Bigi*.

Marionette — Gli artisti legnosi del Politeama fanno sempre più sbellicare dalle risa gli spettatori grandi e piccini. Le marionette, sotto.... i fili del signor Colla e compagnia, gestiscono e si muovono come persone vive ed in certe produzioni, come ad esempio: *Gli amanti burlati*, sono inarrivabili. Non par vero come il signor Colla sia riuscito a rendere veramente comiche certe scene, è cosa che colle marionette è un vero *tour de force*. Gli applausi naturalmente non mancano, e sono meritati.

Questa sera (sabato) andrà in scena il nuovo spettacolo la *Battaglia di Montebello* ed un nuovo balletto: *L'Uomo struzzo*.

Si sta intanto preparando il *Viaggio della Vega*, con Giacomo Bove in persona.... di legno, e col monumento della Bollente, (una parte delle scene succedono in Acqui).

era assicurata. Allora ci condussero tutti fino alla frontiera francese e di là ridiventammo liberi. Traversai tutta la Francia e quando arrivai a Torino mi sentii rinato. Ora son due giorni che cammino, madre mia, e poche ore fa mentre discendevo per la costa della Crenna ove ero risalito quattro anni fa coll'inferno nel cuore: che vuoi, udendo le campane a suonare e ricordandomi che oggi è il primo Novembre, esclamai commosso: ecco laggiù a momenti si pregherà per li morti, e la mia cara madre pregherà pel suo Tobia che lo crede lui pure morto.

Mamma, consolati ora starò sempre con te, non mi manderanno più alla guerra sai: le fatiche, i pericoli non mi hanno dato fastidii, ciò che mi opprimeva era il pensare alle tue apprensioni, alle tue lagrime: ma ora tutto è finito, abbracciami e sia ringraziato Iddio.

La memoria dell'arrivo inaspettato di Tobia il Ricciolone nella sera dei morti è ancora viva in Borgo Pisterna, e chi fosse curioso di udirne la storia raccontata in modo migliore di quanto ho io fatto, non ha che a portarsi stasera in una famiglia qualunque di detto borgo, ove dopo il rosario, fra una castagna ed un bicchiere di vinello nuovo, rammentando i proprii morti, si rinnova pure il racconto pietoso del fatto di Piazzetta del Pozzo.

Dunque siamo intesi: a stasera.

BIGI.

Ritardo ferroviario — Il treno che doveva giungere da Alessandria alle ore 5 pom. ebbe giovedì alcuni guasti alla macchina nelle vicinanze di Cassine. Non giunse in Acqui che verso le ore 10 di sera.

Nel prossimo numero pubblicheremo una lettera di un *Ricaldonese* in risposta a quella firmata un *Alicese* inserita nel N. 85 del nostro Giornale. Speriamo che sarà l'ultima essendo nostro desiderio che abbia fine una questione la quale non può certo giovare alle buone relazioni fra due comuni finitimi.

Cose curiose — Ci si prega di riprodurre dal *Popolo Romano* « Un avvocato ha tenuto una fede catastale in tasca due anni: tale farsa portò un litigio di tre anni al cliente. »
Ghemi Giovanni.

Non facciamo commenti a questo nuovo e curioso modo di trattare i clienti.

L'affare della banchetta — Ci si dice che la Corte d'Appello di Casale abbia annullato la sentenza promossa da questo tribunale nel processo Ricci.

I nostri operai ed agricoltori all'Esposizione — Stamattina Sabato col primo treno partirono per Torino altri cento e più operai ed agricoltori per visitare alla loro volta l'Esposizione.

Assegni liceali — Il regio provveditore agli studi della provincia di Alessandria, notifica quanto segue:

È aperto il concorso agli assegni liceali stabiliti dall'art. 198 della legge 13 novembre 1869 e da concedersi ai giovani nativi dei circondari di Acqui, Asti e Tortona nel numero, di quattro, ripartiti nel modo seguente:

Circondario d'Acqui — Due di L. 460 ciascuno, per tre anni.

Circondario d'Asti — Uno di lire 420 per tre anni.

Circondario di Tortona — Uno di lire 420, per tre anni.

Gli aspiranti, oltre alla domanda in carta da bollo, dovranno presentare:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
2. L'attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora.

3. Un ordinato della giunta municipale del luogo ove ha domicilio la famiglia del richiedente nel quale sia dichiarata la professione del padre e dei fratelli maggiori, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma di questa pagata a titolo di contribuzioni, ed il patrimonio che il padre e la madre posseggono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in proventi d'impieghi o pensioni;

4. Certificato di licenza ginnasiale;
5. Attestato dei voti conseguiti in ciascuna materia dell'esame di licenza;

6. Certificato di ammissione ad uno dei licei regi o dichiarazione di essere pronti ad iscriversi in un liceo regio;

Gli studenti che già avessero compiuto una parte del corso liceale presenteranno l'attestato di promozione.

La domanda corredata dei documenti sopra indicati dovrà presentarsi al R. provveditore agli studi non più tardi del 15 del prossimo novembre.

I reclami dei contribuenti — L'on. ministro delle finanze ha adottato la massima, stabilita dalla commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette, che assoggetta alla prescrizione di cinque anni, secondo l'articolo 2144 del codice civile, l'azione del contribuente per conseguire il rimborso dell'imposta pagata indebitamente, a causa di duplicata tassazione del medesimo reddito.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

Comune di Sessame

È vacante il posto di **Maestra** per la Scuola Femminile di Sessame.

Stipendio L. 400 e l'alloggio.

Mandare la domanda con gli altri documenti al Sindaco, entro otto giorni dalla data del presente avviso.

Sessame 1 Novembre 1884.